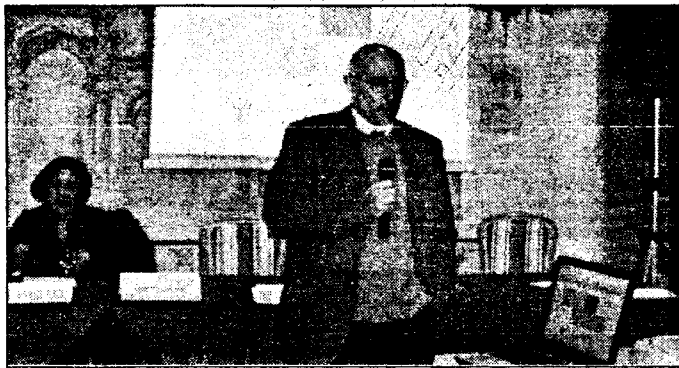




Prosegue oggi all'hotel Rinascimento il corso sui rischi del lavoro **Sicurezza nei cantieri, formare e informare: questa la soluzione**

E' un campo ancora tutto da sistemare, quello della sicurezza nei cantieri. Il Molise, tra lievi miglioramenti e costanti ricadute di sondaggi, nella maglia nera per incidenti e malattie, spesso per morti. Il Molise come il resto del Paese, d'altronde. Nelle altre regioni italiane i dati non mostrano situazioni più confortanti, purtroppo.

Prosegue oggi il corso di formazione per tecnici e medici della prevenzione, organizzato dall'Asl. n 3 di Campobasso. Una due giorni di studio per formare e informare. Perché sul valore della consapevolezza di rischi e di metodi giusti per evitarli si basa tutta la strategia della prevenzione. Ne parla con molto



coinvolgimento Anna Maria Frontera, responsabile dell'Uoc-Psal. "Se i lavoratori fanno propri gli insegnamenti dovuti, che noi possiamo dargli, la situazione, oggi sicuramente emergenziale, potrà avere una svolta in positivo". Formare e informare, dun-

que, anche e soprattutto all'interno di una cornice economica non del tutto sufficiente. "L'Italia - fanno notare i relatori - è agli ultimi posti nel mondo per finanziamenti alla prevenzione sui cantieri". Tant'è che gli ispettori del lavoro, pochi nel numero, si

dicono soverchiati dai controlli. "Ognuno di noi deve monitorare troppi cantieri. Vigilare in maniera approfondita diventa un'impresa improba". A questo poi si deve aggiungere un gap culturale: spesso la prevenzione viene vista come uno spreco di risorse, soprattutto 'nel giro di appalti e subappalti'. I lavoratori, non è raro, non si sottopongono a visite mediche: accade che facciano sforzi che il loro fisico magari non consente. Tra le categorie più a rischio sicuramente la manodopera straniera e clandestina. Pur di accaparrarsi un impiego, gli extracomunitari fanno di tutto, senza conoscere o rispettare i loro limiti umani. E senza che nessuno li educi a curarsi di loro.